

163 ERCOLANI DOMENICO ANTONIO. Civita Castellana. (n. 6)  
Roma, 27 dicembre 1749. (Originale AGCP)

*Lo ringrazia di cuore “per la sviscerata carità” che ha per lui e la povera Congregazione. Se il vescovo di Civita Castellana lo chiede, è disposto a fare la “santa opera” della Missione per la città. Attualmente ha in programma di recarsi a Terracina, dove il 3 novembre era morto il santo vescovo Gioacchino Maria Oldo, che tanto aveva fatto per la fondazione di un Ritiro passionista. Lo informa che la Missione a Roma per il Giubileo, tenuta dal 7 al 21 dicembre 1749 nella chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini, da P. Tommaso Struzzi, P. Marcaurelio e da lui stesso, è stata molto benedetta da Dio. Quanto ai suoi problemi di salute, gli raccomanda di valorizzarli per la propria purificazione e maturazione spirituale, che è poi lo scopo per cui Dio li permette. E’ necessario accettare tutto con generosità e con pace, anzi con rendimento di grazie, perché anche la malattia è, come dice il Vangelo, perché Dio sia glorificato, dandogli occasione di fare opere grandi in noi con la sofferenza che ci capita di avere. Termina salutandolo con grande affetto.*

I. C. P.

Eccel.mo Signore, Sig. Padrone Colendissimo,

dal Sig. Ciotti mi è stata consegnata una carissima di V. S. Eccel.ma, in cui sempre più scorgo la sviscerata carità, che ha per me e per la povera Congregazione, *et Dominus retribuat in omnibus.*<sup>1</sup>

Le buone feste gliel’ho date dal Sacro Altare il giorno dell’Aspettazione del Parto e il giorno del Ss.mo Natale.<sup>2</sup>

La Missione di Civita non so quando si potrà fare, perché io col Padre Tommaso parto mercoledì ultimo del corrente per Terracina per sollecitare la sbrigazione di quel Ritiro, essendo passato all’eterno riposo, come spero, quel S. Vescovo.<sup>3</sup>

Poi vado a Ceccano; se nel mio ritorno a S. Angelo, che sarà verso il fine di gennaio, Monsignore Illustrissimo<sup>4</sup> si degnerà darmi qualche ordine, il che non ha ancor fatto finora, per la detta Missione, procurerò di renderlo servito e dirle il tempo che si potrà fare tal S. Opera.

Qui le Missioni sono state molto benedette da Dio: *Deo gratias.*<sup>5</sup>

In ordine alle di Lei indisposizioni la prego con tutto lo spirito a viver quieto nella Volontà di Dio: *infirmetas haec non est ad mortem,*<sup>6</sup> ma per darle occasione di merito; voglio che s’abbia

riguardo, ma voglio che operi con gran coraggio senza abbattimento di spirito, che so che Dio Benedetto gli dà, e vuol dare sempre più grand'aiuto.

Amatissimo Sig. Dottore, dia un'occhiata alle continue misericordie che S. D. M. le comparte, si ricordi che Lei dal tetto in giù doveva morire in quella grand'infermità, eppure ha fatto bene d'abbracciare il consiglio d'accettare la condotta, con ferma fiducia che Dio l'aiuterà sempre, le darà forza, abbenché Lei la senta poco, ma non importa: più risplende la grandezza della grazia di Dio.

Scrivo con gran fretta. Mi saluti tanto *in Domino*<sup>7</sup> la Sig.ra Girolama<sup>8</sup> e tutta la piissima Casa; ed abbracciandola ben stretto nel Cuore amoroso di Gesù, con profondissimo rispetto mi dico di vero cuore

di V. S. Eccel.ma

Roma oggi 27 dicembre 1749 di partenza ai 31

Ind.mo Servitore Obbl.mo

Paolo della Croce

### Note alla lettera 163

1. "E il Signore la ricompensi di tutto".
2. La celebrazione liturgica in onore di Maria Ss.ma detta "Aspettazione del Parto" veniva tenuta una settimana prima del Natale, cioè il 18 dicembre.
3. Le complicazioni seguite a Terracina (LT) dopo la morte di Mons. Oldo indussero Paolo ad andarci di persona con il P. Tommaso Struzzieri per cercare di chiarire almeno un po' le cose.
4. Allude a Mons. Sante Lunucci, nuovo vescovo di Orte e Civita Castellana (VT), eletto il 2 dicembre 1748.
5. "Rendiamo grazie a Dio". Dopo la Missione tenuta con buoni frutti spirituali nella chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini, Paolo si fermò una decina di giorni a Roma per risvegliare le pratiche per il riconoscimento dei Ritiri contestati, per rilanciare la fondazione del Ritiro di Terracina con il nuovo vescovo Mons. Callisto Maria Palombella e infine per cercare di concludere, ma senza successo, l'acquisto di un piccolo ospizio a santa Bibiana, una chiesa situata tra S. Maria Maggiore e S. Croce in Gerusalemme, vicinissima all'attuale Stazione Termini, e così avere un punto di appoggio a Roma.
6. Cf. Gv 11, 4: "Questa malattia non è per la morte".
7. "Nel Signore". Cf. 1 Cor 16, 19; cf. anche Ef 6, 1; Fil 3, 1.
8. La Sig.ra Girolama è la moglie del Sig. Domenico Antonio.